



Piano del Parco

3. METODOLOGIA DEL PIANO

Il metodo del piano si è ispirato ad una filosofia di approccio fondata su alcuni principi basilari:

Gestione conservativa: non potendo prescindere dall'obiettivo principale, fissato per legge, l'impianto informatore del piano è ispirato a mantenere un approccio cautelativo e conservatore nella gestione dell'area, e assicura il rispetto di precisi obblighi sottoscritti dall'Italia con l'adesione alle principali convenzioni internazionali in materia ed, in particolare, alla Convenzione sulla Biodiversità.

Gestione partecipativa: finalizzata alla ricerca di un assetto durevole del rapporto uomo-natura in forme sostenibili, imperniate sul supporto pieno e convinto delle popolazioni locali.

Gestione flessibile e adattativa: finalizzata a rispondere al cambiamento costante delle condizioni locali, per evitare la formazione di deleterie contrapposizioni e per favorire la concertazione. Il piano intende, quindi, favorire questo approccio e sottolineare la necessità di mantenere le sue direttive e le sue scelte in una prospettiva adattativa.

Gestione di funzioni e non di icone: al fine di mantenere le funzionalità del sistema ecologico dell'area della Majella, consapevole dei suoi collegamenti con le aree e della complessità spazio-temporale delle sue dinamiche.

Gestione di sperimentazione: al fine di favorire la ricerca di nuove forme di rapporto uomo-natura nonché di materiali e metodi per nuove forme di gestione della natura.